

4

SADIFSA**DAI SAPERI DIFFUSI ALLA DIFFUSIONE DEI SAPERI***Ferruccio Ferrigni***Sintesi del progetto**

Il progetto SADIFSA mira a recuperare le conoscenze tradizionali sull'edificato della Costiera Amalfitana e i relativi mestieri. Si inquadra nell'Asse "Recupero delle conoscenze e dei saperi" del Piano di Gestione e persegue due obiettivi strategici:

- recuperare e valorizzare i mestieri antichi e quelli necessari alla manutenzione appropriata del territorio
- migliorare la qualità delle progettazioni.

Per conseguire tali obiettivi l'azione prevede di realizzare: preliminarmente un censimento degli artigiani dell'edificato, attivi e non, organizzare attività tutoriali/seminariali, produrre la documentazione delle buone pratiche, diffondere in rete e con altri mezzi tutto il materiale prodotto.

Inoltre SADIFSA prevede di definire anche procedure amministrative accelerate per interventi sul territorio che adottino preventivamente soluzioni presentate nel catalogo e abbiano assolto l'iter procedurale previsto dal "Tutorial interattivo per la trasformazione compatibile del territorio", il cui perfezionamento e messa in rete avverrà nell'ambito del progetto.

Descrizione dell'intervento

Gli strumenti di governo attuali del sito "Costiera Amalfitana" sono fondati prevalentemente sul divieto di alterazione dell'esistente. Questa politica di tutela e salvaguardia, impedendo di soddisfare anche i bisogni più elementari e legittimi di adattamento del territorio alle esigenze in evoluzione, ha contribuito a generare una "cultura dell'abusivismo", che ha un impatto pesante sul paesaggio. Gli interventi illegali, infatti, debbono essere realizzati rapidamente, utilizzano quindi necessariamente tecnologie radicalmente diverse da quelle tradizionali (volumi in metallo e vetro, strutture in acciaio o cemento armato) e tralasciano le più elementari misure di sicurezza (regolamento sismico, stabilità dei terreni ecc.).

Ne risulta una pessima qualità delle trasformazioni, si afferma un "linguaggio" architettonico sciatto, che contagia anche gli interventi legittimi. E che giustifica quindi le politiche di tutela fortemente interdittive. Insomma, un circolo vizioso.

D'altra parte pretendere di tutelare l'esito equilibrato di un processo di adattamento del territorio arrestando il processo stesso è un anacoluta, logico e metodologico. Né si può ignorare che la "cultura" del sistema attuale è radicalmente diversa da quella che ha generato il paesaggio da tutelare. I criteri di compatibilità, le tecnologie e le regole di intervento erano patrimonio comune e diffuso della comunità. Ogni *stakeholder* era consapevole non solo degli effetti della trasformazione che intraprendeva, ma anche di quelli cumulati derivanti dall'insieme degli interventi. Oggi invece il sapere è patrimonio degli specialisti, che anche quando sono preparati e progettano con scrupolo si limitano a verificare solo

l'intervento di cui sono responsabili. E i cittadini ignorano gli effetti degli interventi che intendono realizzare.

Ed è appunto la perdita di questi saperi diffusi che genera oggi la bassa qualità degli interventi di trasformazione. Ne è la prova l'elevatissimo numero di progetti che, ancorché legittimi, vengono respinti dalla Soprintendenza perché di scarsa qualità formale, nessuna coerenza con il contesto o ignoranti le caratteristiche del preesistente. D'altra parte la estenuante lunghezza delle procedure di esame dei progetti da parte della Soprintendenza, l'incertezza sul loro esito e la prassi consolidata dei suoi funzionari di non fornire indicazioni preventive o correttive ai progettisti hanno determinato uno scollamento totale tra l'organo deputato al controllo di qualità delle trasformazioni e la cultura del sistema di *stakeholder* che deve operarle (proprietari, progettisti, esecutori).

Recuperare le conoscenze, il linguaggio e le tecnologie che hanno generato il paesaggio della Costiera Amalfitana e che, se utilizzati intelligentemente, possono ancora produrre paesaggio di qualità è una delle linee strategiche (Assi) del Piano di Gestione, da realizzare attraverso interventi a breve, medio e lungo termine (Azioni).

Tra gli assi di intervento in cui si articola il Programma "Verso la Costiera Antica" il Piano di Gestione ha infatti previsto anche l'Asse "Recupero delle conoscenze e dei saperi". Il progetto "Dai Saperi Diffusi alla Diffusione dei Saperi (SADIFSA) intende attuare le seguenti azioni che si inquadrano in tale Asse e sono:

- Azione 3.1 Ri-conoscimento e diffusione dei saperi diffusi che hanno generato il Paesaggio Culturale Costiera Amalfitana (Censimento, Seminari di formazione, Catalogo buone pratiche, Tutorial interattivo)
- Azione 3.2 Definizione di procedure amministrative accelerate per incentivare l'adozione delle "trasformazioni compatibili e appropriate".

Le due azioni sono strettamente integrate e mirano a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione attraverso il supporto a progettisti, esecutori e cittadini per la realizzazione di trasformazioni compatibili con il contesto e capaci di dare slancio alle attività artigianali tradizionali. Esse, inoltre, potranno beneficiare di una diffusione interattiva attraverso il sito web "UNESCO Amalfi Coast", realizzato con finanziamento MiBAC sulla L. 77/06.

Obiettivi e finalità del progetto

Per conseguire la finalità sopra descritta il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- Censimento dei saperi e delle tecnologie che hanno generato il Paesaggio Culturale "Costiera Amalfitana", quali gli elementi morfologici, stilistici e costruttivi degli edifici, le tecniche dei terrazzamenti ecc.
- Produzione di un "Catalogo delle soluzioni tradizionali e delle innovazioni compatibili".
- Realizzazione di Seminari di formazione di tecnici, in collaborazione con gli ordini professionali e le associazioni di categoria.
- Messa in rete di un "Tutorial interattivo per la trasformazione compatibile del territorio", utilizzabili nella redazione dei progetti da sottoporre alla Soprintendenza.
- Definizione di "Procedure accelerate" per l'esame dei progetti che adottano le soluzioni a catalogo.
- Avvio di una campagna di diffusione delle conoscenze tra coloro che operano sul territorio, anche utilizzando il portale realizzato con l'azione SSD TEST (Test della Struttura di Supporto alla Decisione).

SADIFSA, che verrà attuato in collaborazione con gli ordini professionali e le associazioni artigianali, intende sperimentare altresì un nuovo ruolo per la Soprintendenze BAP, che, da controllore *ex post*, può diventare promotore *ex ante* della qualità delle trasformazioni.

Esso è inoltre strettamente collegato ad altre azioni che la Soprintendenza ha realizzato e sta realizzando, sia nell'ambito di programmi ex L. 77/06 (Patrimonio dell'umanità-Patrimonio nostro, PaUPaN; Per un nuovo turismo: quello antico TURANT); sia di programmi che beneficiano di altri finanziamenti (Catalogo digitalizzato dell'edilizia minore in Costiera Amalfitana).

Innovatività e replicabilità della proposta

Dei cataloghi delle buone pratiche sono già stati prodotti nelle Cinque Terre. Il progetto proposto ne assume l'impostazione tecnica positivamente testata e la integra con una innovativa procedura di esame e validazione semiautomatica da parte della Soprintendenza BAP, in tempi ristretti e predefiniti. Una procedura che potrà essere applicabile anche in altri siti di pregio ambientale, paesaggistico o architettonico.

Risorse impegnate

Lo svolgimento del progetto prevede l'impegno delle risorse umane sotto elencate:

- Soggetto referente: Ing. Gennaro Miccio - Soprintendente BAP delle province di Salerno e Avellino;
- Comitato Tecnico-scientifico: 1/2 rappresentanti per ciascun organismo (con funzioni di orientamento): Soprintendenza BAP delle province di Salerno e Avellino, Comunità Montana Monti Lattari, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali;
- Consulenti senior: 1 esperto di gestione di sistemi territoriali complessi e di paesaggi culturali, 1 esperto di economia dello sviluppo;
- Consulenti junior: 6 ricercatori (1 esperto di disegno CAD, 2 esperti di rilievo architettonico, 1 esperto di ricerche archivistiche, 1 Esperto della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, 1 esperto di grafica editoriale, 1 esperto di *e-learning* e siti interattivi/tutorial).

La scelta di costituire un comitato scientifico tecnico è stata dettata dalla necessità che vengano monitorati le varie fasi del progetto con particolare riferimento ai risultati che alla fine di ogni fase sono raggiunti. Il comitato tecnico scientifico, in uno con i due consulenti senior, guiderà il procedere del progetto con eventuali modifiche nel raggiungimento degli obiettivi, soprattutto nella direzione di un approfondimento delle tematiche che risulteranno prioritarie.

Svolgimento del progetto

Il progetto si svolgerà attraverso:

1. Analisi desk sulle caratteristiche culturali, tecnologiche e stilistiche dell'edificato storico e delle tradizionali sistemazioni del suolo, anche attraverso l'utilizzazione del materiale documentale posseduto dalla Soprintendenza e/o di recente pubblicato dal CUEBC.
2. Produzione del catalogo degli elementi del costruito storico e del paesaggio, delle tecnologie tradizionali, nonché delle innovazioni compatibili utilizzabili per adattare il tessuto storico alle nuove esigenze.
3. Produzione di un "Tutorial" che guidi i progettisti nella scelta delle soluzioni compatibili ed appropriate, in modo da conseguire una progettazione assistita di qualità.
4. Messa in rete del Catalogo e del Tutorial, attraverso il sito web "UNESCO Amalfi Coast", realizzato nell'ambito dell'azione SSD TEST.
5. Organizzazione di Seminari di formazione per tecnici ed artigiani, miranti sia alla diffusione dei saperi documentati dal catalogo sia alla loro integrazione con l'apporto dei partecipanti.
6. Sperimentazione di Procedure Accelerate per l'esame dei progetti che utilizzano "soluzioni a catalogo", con l'obiettivo sia di indirizzare cittadini e progettisti verso interventi di qualità, sia di modificare l'immagine e il ruolo della Soprintendenza, da "ostacolo" a istituzione di supporto e garanzia.

Integrazione con piani e progetti già in atto

Il progetto SADIFSA attua pienamente una delle linee strategiche del piano di gestione del Sito UNESCO “Costiera Amalfitana” ed è in stretta ed organica correlazione con i progetti realizzati o in corso di realizzazione ex Legge 77/06. Infatti SADIFSA:

- è complementare di “PAUPAN – Patrimonio dell’Umanità, Patrimonio Nostro” progetto realizzato dalla Soprintendenza BAP e dal CUEBC, che ha mobilitato le scuole superiori in ricerche e produzione di documenti su tecniche di uso del territorio della Costiera;
- utilizzerà il portale “UNESCO Amalfi Coast” – realizzato in attuazione del progetto “SSD TEST - Test della Struttura di Supporto alla Decisione” (in fase di conclusione), previsto nel Piano di Gestione come surrogato moderno del sapere diffuso antico, quello che ha generato il Paesaggio Culturale – per raccogliere e diffondere informazioni e documenti, nonché per testare il Tutorial per la progettazione assistita di qualità.

Articolazione dettagliata delle fasi del progetto

Fase preliminare (1 mese)

1. Affidamento incarichi
2. Contatti con le istituzioni da coinvolgere
3. Definizione degli indicatori di successo per le varie fasi e per il progetto nel suo insieme

Fase 1 – Produzione del catalogo e del tutorial (5 mesi)

1. Presentazione del Progetto agli Ordini professionali, alle associazioni, agli Enti, nonché ad un pubblico vasto attraverso il sito “UNESCO Amalfi Coast”, realizzato con un contributo MiBAC sulla L. 77/06
2. Censimento della documentazione esistente e sua integrazione
3. Produzione del draft del Catalogo
4. Discussione del draft con i cittadini e le associazioni dei tecnici, degli artigiani, degli imprenditori
5. Draft del Tutorial per la redazione di progetti compatibili, con utilizzazione/test del Catalogo, anche attraverso il sito “UNESCO Amalfi Coast”
6. Messa a punto del catalogo e del Tutorial
7. Valutazione 1a fase.

Fase 2 – Sperimentazione della Procedura Speditiva (1 mese)

1. Analisi degli invarianti e degli obblighi nelle procedure di esame dei progetti
2. Simulazione di procedure di esame di progetti redatti con utilizzazione del Tutorial e del Catalogo
3. Messa a punto della Procedura Speditiva
4. Valutazione 2a fase.

Fase 3 – Diffusione delle conoscenze e delle procedure (3 mesi)

1. Messa in rete del Catalogo, del Tutorial e della proposta di Procedura speditiva attraverso il sito “UNESCO Amalfi Coast”
2. Seminari presso Ordini Professionali ed Associazioni per illustrare/testare Catalogo, Tutorial e Procedura speditiva Veloce
3. Valutazione 3a fase.

Fase 4 – Test della Procedura Speditiva e dell’intera azione (2 mesi)

1. Analisi dei progetti redatti con l’ausilio del Catalogo e del Tutorial
2. Analisi dell’efficacia della Procedura Speditiva
3. Definizione della Procedura speditiva
4. Conferenza di presentazione dei risultati dell’azione e della Procedura Speditiva
5. Attivazione della Procedura Speditiva attraverso il sito “UNESCO Amalfi Coast”

6. Valutazione 4a fase.

Fase finale

1. Valutazione globale del progetto
2. Indicazioni metodologiche

Durata del progetto

12 mesi

Risultati e prodotti finali attesi

Dall'attuazione del progetto si attendono risultati a breve (1÷2 anni, BT), medio (3÷5 anni, MT) e lungo termine (6÷10 anni, LT) che possono essere così descritti:

- Catalogo degli elementi del Paesaggio Culturale (PC) Costiera Amalfitana (BT);
- Tutorial per la progettazione coerente e compatibile degli interventi (BT);
- Velocizzazione delle procedure di approvazione dei progetti (BT);
- Miglioramento delle conoscenze dei tecnici e degli artigiani (MT);
- Miglioramento della qualità degli interventi (MT);
- Recupero e valorizzazione dell'artigianato legato alle tecnologie tradizionali (MT);
- Incremento dell'occupazione (MT, LT);
- Riduzione dell'abusivismo (MT; LT).

Indicatori di realizzazione e di efficacia

Tutte le attività saranno condotte sotto la forma della Ricerca-Intervento con il coinvolgimento delle comunità locali interessate. Pertanto anche gli indicatori di successo previsti nel presente progetto saranno oggetto di approfondimento ed ulteriore definizione a conclusione della Fase 1 (cfr. attività 1.7).

La valutazione progressiva di ciascuna fase sarà condotta attraverso i seguenti indicatori:

Fase 1

- Numero di attori e istituzioni partecipanti al Seminario 1.1 in rapporto ad attori e istituzioni invitati;
- Numero di partecipanti agli incontri 1.4, in rapporto ai partecipanti al Seminario 1.1;
- Numero di citazioni del progetto riportate nei media locali;

Fase 2

- Numero dei progetti esaminabili compiutamente con l'utilizzo del catalogo sul totale oggetto simulazione 2.2;

Fase 3

- Numero di accessi per visionare i materiali 3.1;
- Numero di partecipanti ai seminari 3.2;
- Livello di apprendimento risultante dalle verifiche della 3a fase;
- Partecipanti alla Conferenza 4.4;
- Rilievo mediatico della Conferenza finale 4.4.

Fase 4

- Numero di accessi per visionare i materiali 3.1;
- Numero di partecipanti ai seminari 3.2;
- Partecipanti alla Conferenza 4.4;
- Rilievo mediatico della Conferenza 4.4;

Fase finale

La valutazione globale del progetto verrà effettuata sulla base di:

- media delle valutazioni delle varie fasi;
- gradiente e trend delle valutazioni delle varie fasi;
- citazioni dell'intervento nei media locali;
- richieste di informazioni sui materiali e sulla procedura provenienti dagli altri siti UNESCO.

Beneficiari dell'azione

I beneficiari del progetto saranno:

- I tecnici operanti nel comprensorio, che avranno facilitata la progettazione e velocizzato l'iter amministrativo.
- Gli artigiani della costruzione, che beneficeranno di una maggiore e migliore domanda.
- Gli imprenditori edili, che potranno meglio qualificare la loro attività.
- I funzionari della Soprintendenza, che vedranno alleggerito e facilitato l'esame dei progetti.
- Gli organismi comunali di controllo, che potranno utilizzare Cataloghi e Tutorial per la valutazione dei progetti.
- I responsabili degli altri PC UNESCO italiani, che potranno fruire dell'esperienza e delle indicazioni metodologiche che ne deriveranno.